

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**16/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 15-01-2012 al 16-01-2012

15-01-2012 Eco di Sicilia.com <b>Belice: terremoto, dopo 44 anni mancano 433 milioni di euro</b> .....	1
15-01-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Foggia, domenica ecologica stop auto anche per la partita</b> .....	2
16-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Emergenza profughi, sotto accusa la gestione economica</b> .....	3
16-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Belice, 44 anni dopo il sisma lo Stato scarica sui Comuni</b> .....	4
16-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Il monitoraggio delle acque marine importante per la tutela della salute</b> .....	6
16-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Altri due morti Ma il bilancio è destinato a salire ancora</b> .....	7
16-01-2012 La Sentinella <b>castellamonte, paura e nessun ferito nel piccolo incendio alla comunità tabor</b> .....	9
16-01-2012 La Sentinella <b>in pancia 2000 tonnellate di combustibile</b> .....	10
15-01-2012 Sicilia News 24 <b>TERREMOTI:ARMAO RICORDA BELICE,CORRAO ANIMA RICOSTRUZIONE</b> .....	11
15-01-2012 La Sicilia <b>Sistema d'allerta operativo</b> .....	12
15-01-2012 La Sicilia <b>Il mondo del volontariato si incontra oggi al Don Bosco</b> .....	13
15-01-2012 La Sicilia <b>Agrò, muro d'argine abbattuto torrente a rischio esondazione</b> .....	14
15-01-2012 La Sicilia <b>Palazzo Lo Jacono, consegnata l'ultima perizia</b> .....	15
16-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) <b>Nuoro SOCCORSO DALL'ELICOTTERO ...</b> .....	16

***Belice: terremoto, dopo 44 anni mancano 433 milioni di euro*****Eco di Sicilia.com**

*"Belice: terremoto, dopo 44 anni mancano 433 milioni di euro"*

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

Belice: terremoto, dopo 44 anni mancano 433 milioni di euro

Era la notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968. Un terremoto di magnitudo 6.1 devastò la valle del Belice. 370 le vittime e un migliaio i feriti. Tra i quattordici centri colpiti dal sisma nelle province di Palermo, Trapani e Agrigento, alcuni paesi vennero distrutti interamente come Gibellina, Poggioreale, Salaparuta e Montevago. Settanta mila persone rimasero senza un tetto sopra la testa.

Oggi a quarantaquattro anni dalla tragedia la ricostruzione non è ancora terminata. Mancano 133 milioni di euro per le opere pubbliche e 300 milioni per l'edilizia privata.

"Teri ed oggi - si legge nell'edizione di Palermo di Repubblica - si sono svolti incontri e momenti di commemorazione nei vari centri della Valle. Il coordinatore dei sindaci della Valle del Belice, Nicola Catania, ricorda, ancora una volta, che "da uno studio comparativo tra il terremoto del Belice e quello del Friuli del 1976 (equivalenti per danni e superficie interessata) effettuato dalla Ragioneria dello Stato, si evince che a somme rivalutate fino al 30 settembre 1995, il Belice ha avuto 12 mila miliardi di lire ed il Friuli 29 mila".

Ma il dato che più amareggia è quello demografico: sempre più giovani lasciano il Belice per emigrare e nei paesi prevale la popolazione adulta e gli anziani.

15 / 01 / 2012

***Foggia, domenica ecologica stop auto anche per la partita***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Foggia, domenica ecologica stop auto anche per la partita"*

Data: **15/01/2012**

[Indietro](#)

Foggia, domenica ecologica  
stop auto anche per la partita

FOGGIA - E' dedicata all'educazione alla mobilità sostenibile la prima domenica ecologica dell'anno, che si svolge oggi. Mobilità sostenibile intesa come bicicletta e come mezzi pubblici (quelli dell'Ataf oggi sono gratuiti).

L'obiettivo è quello di conciliare la necessità di muoversi nello spazio urbano con il rispetto dell'ambiente, della salute e della qualità della vita.

Per la domenica ecologica indetta dal Comune, sono numerose le iniziative in programma, oltre alla passeggiata in bicicletta organizzata dall'associazione Cicloamici, dal sindacato studentesco Link Kollettivo con l'adesione del gruppo Amici della domenica (partenza alle 10,30 da piazza Cesare Battisti, lungo un percorso che comprenderà le postazioni del bike-sharing e le rastrelliere, come riferiamo nel dettaglio in altro servizio).

Articolato e ricco il carnet delle iniziative che vedranno protagoniste le diverse associazioni di volontariato cittadino. Dalle 9,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 21 nell'isola pedonale di corso Vittorio Emanuele II, appuntamento con una serie di proposte. "Il Filo Stregato" proporrà laboratori artigianali utilizzando materiale di riciclo; "Creare con Stile" organizzerà un laboratorio ludico-creativo per bambini con l'utilizzo di giornali e materiali di risulta; "Creat" promuoverà le tradizioni popolari e culturali della Capitanata mediante l'uso di tecniche d'artigianato ecosostenibile. E ancora: i volontari della Protezione Civile saranno presenti con un punto informativo sul "rischio idrogeologico"; "Il Veliero" e "Europa Giovani" informeranno sulle tecniche di giardinaggio, la cura del verde e la pratica dell'ippoterapia. L'associazione "Ciao Bambini" promuoverà le attività di volontariato sociale svolte prevalentemente a favore dell'infanzia.

Durante l'intera giornata, come detto, sarà garantito il servizio di trasporto pubblico gratuito dall'Ataf. Sarà, anche questa domenica ecologica, coincidente con la partita in casa del Foggia, allo stadio Zaccheria: automobilisti e tifosi dovranno armarsi di pazienza perchè, oltre alle strade e alle piazze del centro, a partire dalla tarda mattinata e fino a pomeriggio inoltrato, sarà vietata la circolazione anche nell'ampia zona attorno allo «Zaccheria». Una circostanza che scatena sempre orde di parcheggiatori, che vista la prevedibilità dell'evento sportivo, andrebbero arginati e perseguiti per bloccare il dissanguamento dei tifosi e degli altri automobilisti che parcheggeranno nella zona.

15 Gennaio 2012

***Emergenza profughi, sotto accusa la gestione economica***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Emergenza profughi, sotto accusa la gestione economica"*Data: **16/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (16/01/2012)

Torna Indietro

Emergenza profughi, sotto accusa la gestione economica

Ernesto Pastore

amantea

Il nuovo anno è iniziato anche per gli esuli africani ospitati nelle stanze dell'ex hotel Ninfa Marina, trasformato ad hoc in un centro di permanenza temporanea. Come preannunciato dai referenti del Dipartimento regionale di Protezione civile che curano il piano di accoglienza, sono iniziati i trasferimenti di alcuni ospiti della struttura verso altre regioni d'Italia. Una misura necessaria per consentire la riduzione del numero degli alloggiati, che ad Amantea supera di gran lunga quello consentito dalla dimensione dell'albergo. Il Ninfa Marina, infatti, era stato progettato e realizzato per il soggiorno di una cinquantina di persone, ma dallo scorso mese di maggio ad oggi si sono raggiunti picchi significativi di oltre 170 esuli alloggiati, con gravi ripercussioni sulle condizioni igieniche e sanitarie.

Gli extracomunitari che vivono ad Amantea sono stati tutti identificati e controllati e provengono da zone in cui la guerra è tutt'ora in corso. I segni dei conflitti li portano addosso: le mutilazioni e le cicatrici sono tracce indelebili che possono essere cancellate soltanto dal punto di vista emotivo, con la promessa di una vita migliore. Il Dipartimento regionale di Protezione civile, sulla base degli accordi stipulati tra il presidente della giunta Giuseppe Scopelliti e l'ex Ministro dell'Interno Roberto Maroni, aveva già prorogato fino al 31 dicembre scorso il periodo di soggiorno obbligato nel centro tirrenico di quasi tutti gli esuli presenti in città. Ma tale termine è destinato ad allungarsi ulteriormente, in attesa del pronunciamento della commissione ministeriale che deve concedere lo status di rifugiato politico: una condizione che permetterebbe ad ognuno di questi giovani di raggiungere amici e familiari nei paesi del Nord Europa per poter finalmente intraprendere un'attività lavorativa.

In attesa che ciò avvenga le istituzioni scolastiche e le associazioni di volontariato cercano di favorire per quanto possibile l'integrazione tra tradizioni ed usi diversi. Ma l'emergenza resta in tutta la sua drammaticità. Gli esuli hanno più volte evidenziato il trattamento che sono costretti a subire: il cibo è qualitativamente scarso, non solo in riferimento al basso livello dei prodotti utilizzati, ma anche al consumo di beni scaduti o avariati. Proprio su questo punto alcuni immigrati avevano chiesto l'intervento delle autorità sanitarie di controllo, ma purtroppo, come hanno avuto modo di affermare, «nulla fino ad ora è avvenuto».

Critiche anche sul fronte della gestione economica: secondo il piano strutturato dalla Regione Calabria ai profughi spetterebbe una diaria giornaliera per gli acquisti di natura personale. Ma agli immigrati viene elargita saltuariamente soltanto una ricarica per il telefono cellulare: unico modo per mantenere un legame con la propria terra d'origine.

***Belice, 44 anni dopo il sisma lo Stato scarica sui Comuni***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"Belice, 44 anni dopo il sisma lo Stato scarica sui Comuni"*Data: **16/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (16/01/2012)

Torna Indietro

Belice, 44 anni dopo il sisma lo Stato scarica sui Comuni Discriminati rispetto al Friuli. Case ricostruite ma i giovani vanno via

TRAPANI Si sono riuniti a Partanna i sindaci della Valle del Belice in occasione del 44esimo anniversario del sisma. E sono stati proprio loro a far emergere un paradosso: i Comuni sono chiamati (coi decreti ingiuntivi sui tavoli) a pagare i cittadini per i mancati finanziamenti dallo Stato ai loro progetti di ricostruzione già approvati. «Dovremmo pagare noi per i ritardi dello Stato? Al danno anche la beffa», dice Nicola Catania, coordinatore dei sindaci del Belice, a conclusione dell'assemblea promossa anche per un'analisi finanziaria della ricostruzione. Un primo impegno lo ha preso verbalmente l'assessore regionale al territorio, Sebastiano Di Betta: «Coi fondi pari a 170 milioni di euro svincolati per la Protezione Civile potremmo pensare ad una progettualità». L'esternazione dell'assessore ha però suscitato critiche da parte dei primi cittadini. Vincenzo Cacioppo, sindaco di Camporeale replica: «Per chiudere la ricostruzione basterebbe utilizzare la tabella H (fondo tramite cui la Regione finanzia iniziative, ndr) tanto cara agli onorevoli. Al mio comune, come ad altri in Sicilia con abitanti inferiori a cinquemila, l'Ars quest'anno ha tagliato 600 mila euro. Di cosa stiamo a parlare». L'assessore Di Betta invece chiede al governo nazionale di ripartire dal Belice per rilanciare il mezzogiorno d'Italia: «Solo con uno sviluppo armonico del Sud il nostro Paese potrà uscire dalla difficile crisi economica e finanziaria. L'Italia potrà recuperare solamente se investe in infrastrutture nel Mezzogiorno, diversamente saremo schiacciati dalle politiche speculative internazionali. Il Nord, da solo, non potrà trovare una sua collocazione nè in Europa nè sul panorama globale. La Regione siciliana, da parte sua si farà promotrice di una maggiore coesione istituzionale tra il territorio e il governo centrale, e portavoce delle istanze del coordinamento dei sindaci belicini».

Nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio del 1968, un terremoto di magnitudo 6.1, devastò la Valle del Belice, provocando 370 morti ed un migliaio di feriti. Tra i 14 centri colpiti dal sisma &#x2013; nelle province di Trapani, Agrigento e Palermo &#x2013; vi furono paesi completamente distrutti: Gibellina, Poggioreale, Salaparuta e Montevago. Circa 70 mila i senzatetto.

Oggi, 44 anni dopo l'immane tragedia, la ricostruzione non è ancora ultimata: mancano 133 milioni di euro per le opere pubbliche e 300 milioni per l'edilizia privata. Il fabbisogno per le opere pubbliche è stato definitivamente individuato nel 2008 quando il coordinamento dei sindaci concordò con il ministero delle Infrastrutture l'elenco definitivo dei lavori da completare.

Ma ancora oggi il nocciolo del problema è racchiuso nella mancanza di fondi; i sindaci del Belice, stanchi di questuare a Roma, quest'anno, hanno deciso di non promuovere alcuna manifestazione nella capitale. Sabato e ieri si sono svolti incontri e momenti di commemorazione nei vari centri della Valle. Il coordinatore dei sindaci della Valle del Belice, Nicola Catania, ricorda, ancora una volta, che «da uno studio comparativo tra il terremoto del Belice e quello del Friuli

***Belice, 44 anni dopo il sisma lo Stato scarica sui Comuni***

del 1976 (equivalenti per danni e superficie interessata) effettuato dalla Ragioneria dello Stato, si evince che a somme rivalutate fino al 30 settembre 1995, il Belice ha avuto 12 mila miliardi di lire ed il Friuli 29 mila». Ma il dato che più amareggia è quello demografico: sempre più giovani lasciano il Belice per emigrare e nei paesi prevale la popolazione adulta e gli anziani.

Il vescovo di Marsala mons. Domenico Mogavero che ieri sera ha celebrato una messa nella chiesa Cristo Risorto a Santa Ninfa sottolinea: «L'evento di quel gennaio 1968 registrò primati tragici e ingloriosi, che ancora oggi lo consegnano all'attualità. Accenno solo all'improvvisazione e alle lentezze nei soccorsi, al difetto delle comunicazioni, ai ritardi nelle risposte della politica, alla frammentazione degli interventi per la ricostruzione, alla mancata concertazione tra istituzioni nazionali e locali ed esigenze della popolazione». Per Mogavero «l'assenza di una adeguata programmazione ha determinato una situazione paradossale nella quale alla riedificazione materiale non si accompagnò una politica di sviluppo del territorio. Le case sono state rifatte, ma sono rimaste, in parte, disabitate perchè la gente è andata altrove. Non si è pensato allo sviluppo dell'agricoltura, vera risorsa della Valle attraverso una modernizzazione della stessa e una specializzazione delle colture tipiche, salvaguardando nello stesso tempo l'ambiente».

*Il monitoraggio delle acque marine importante per la tutela della salute*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

**Gazzetta del Sud***"Il monitoraggio delle acque marine importante per la tutela della salute"*Data: **16/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Crotone (16/01/2012)

Torna Indietro

Il monitoraggio delle acque marine importante per la tutela della salute

La sorveglianza delle acque marine costituisce un momento importante della tutela della salute pubblica: lo sostiene il vicepresidente della Provincia Ubaldo Prati che ricorda l'attenzione e l'impegno dell'ente intermedio attraverso l' Area marina protetta "Capo Rizzuto", per i programmi di monitoraggio marino (Posidonia oceanica, tartarughe marine). «Obiettivo primario di un programma di monitoraggio ambientale &#x2013; osserva Prati &#x2013; è quello di determinare l'esatta conoscenza, sotto il profilo microbiologico, fisico-chimico ed ecologico, dello stato ambientale, quindi, l'identificazione sia delle situazioni di degrado ambientale che di situazioni, anche solo potenzialmente, pericolose».

Prati spiega che le condizioni ambientali delle acque della fascia costiera possono cambiare facilmente in seguito a numerosi fattori di disturbo, che provocano delle modifiche nella struttura e nel funzionamento delle comunità. «Molte specie animali e vegetali &#x2013; aggiunge &#x2013; sono sensibili a queste modifiche, perciò possono essere utilizzate per evidenziare fenomeni di degrado della qualità dell'ambiente; sono, quindi, di grande aiuto nel rilevare la presenza nelle acque di determinati inquinanti e del loro grado di concentrazione e, allo stesso tempo, evidenziarne eventuali effetti negativi per la salute pubblica».

Il vicepresidente della Provincia ricorda il caso di una tartaruga "Chelonia mydas", che presentava un' infezione ad entrambi gli occhi con fuoriuscita di liquido giallastro e conseguente riduzione della visione. L'esemplare, ritrovato spiaggiato sulle coste di un paesino in provincia di Cosenza, è stato trasferito al centro di soccorso Ceam Aquarium Capo Rizzuto. «Vista la rarità della Chelonia mydas &#x2013; sottolinea Prati &#x2013; avere la possibilità di salvare un esemplare è importantissimo. Questa piccola tartaruga ci ha permesso di individuare un potenziale sito interessato dalla presenza di questo batterio e quindi di avvisare l'ente competente per effettuare ulteriori controlli in modo da scongiurare eventuali pericoli per i bagnanti». (g. g.)



***Altri due morti Ma il bilancio è destinato a salire ancora***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Altri due morti Ma il bilancio è destinato a salire ancora"*

Data: 16/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (16/01/2012)

Torna Indietro

Altri due morti Ma il bilancio è destinato a salire ancora I numeri ufficiali parlano di 17 dispersi: il mare più agitato potrebbe bloccare i soccorsi

Matteo Guidelli

Grosseto

Altri due morti, e fanno cinque. A 48 ore dal naufragio, dalla pancia della Costa Concordia piegata a 90 gradi davanti all'isola del Giglio, riemergono i primi due cadaveri, che si vanno ad aggiungere ai tre recuperati in acqua la sera di venerdì. Un bilancio destinato probabilmente a salire ancora, visto che i numeri ufficiali parlano di 17 dispersi. E riemerge anche la scatola nera, da cui stanno arrivando le prime conferme a quello che tutti, al Giglio, hanno visto: la Concordia era a soli 150 metri dalla costa, un punto dove non avrebbe mai dovuto essere; l'allarme è stato dato un'ora dopo l'impatto con lo scoglio. Perché? Da parte sua Costa Crociere si è difesa sottolineando che il comandante aveva superato tutte le verifiche di idoneità e che l'equipaggio era addestrato alla gestione delle emergenze.

Il ritrovamento dei due corpi è avvenuto nel pomeriggio di una giornata che era iniziata in tutt'altra maniera: i Saf dei vigili del fuoco avevano infatti ritrovato vivi nella notte una coppia di coreani in viaggio di nozze, Hye Jim Jeong e Kideok Han: erano rimasti chiusi nella loro cabina, non avendo sentito l'allarme. «Avevamo paura di morire di fame e di freddo, temevamo che nessuno ci sentisse» hanno raccontato. In salvo anche Marrico Giampetroni, il commissario capo della nave, quello che molti già chiamano eroe: la sera del disastro ha aiutato moltissima gente a raggiungere le scialuppe per mettersi in salvo. Poi è tornato nel salone ristorante per vedere se c'era qualcun altro ed è scivolato, rompendosi la gamba. «Ho sempre sperato nella salvezza» ha detto ai pompieri quando l'hanno raggiunto e portato via dall'incubo.

Con il passare delle ore, però, i vivi hanno lasciato spazio ai morti. E la perlustrazione delle zone della nave completamente sommerse, iniziata ieri, ha dato le risposte che si temevano: non tutti ce l'hanno fatta a mettersi in salvo e qualcuno &#x2013; quanti ancora non si sa &#x2013; è rimasto intrappolato a venti metri di profondità. Due sfortunati li hanno trovati i sub della Guardia Costiera. Stavano perlustrando la zona di poppa della murata di dritta: in quello che era il terzo ponte, nei pressi del punto di raccolta indicato con la lettera «A», c'erano i cadaveri di due uomini anziani.

Entrambi avevano il giubbotto salvagente, segno inequivocabile che non hanno fatto in tempo a raggiungere le zone più sicure della nave, per mettersi in salvo. Identificarli è stato quasi facile: lo spagnolo Guillermo Gual, 69 anni, aveva i documenti in tasca; Giovanni Masia, 86 anni, invece, aveva al collo una piastrina con le sue generalità. Giovanni era in crociera con la moglie Giuseppina. Il figlio Claudio, cassintegrato della Ilva, aveva deciso di accompagnarli nel loro "primo" viaggio fuori dalla Sardegna dopo il viaggio di nozze. A casa son tornati lui, sua moglie e i suoi figli, una nipotina, Giuseppina. Giovanni no.

Ed è molto probabile che non sia l'unico. Secondo il presidente della provincia di Grosseto e la Costa, mancano all'appello

***Altri due morti Ma il bilancio è destinato a salire ancora***

17 persone: 11 passeggeri e 6 membri di equipaggio. Se siano sfuggiti ai conteggi, come i due giapponesi rintracciati ieri a Roma, è quello che tutti sperano, ma più passano le ore e più sono quelli che temono che siano intrappolati là sotto. Tra loro dovrebbe esserci William Arlotti e sua figlia di 5 anni, partiti da Rimini, due coppie di francesi, due americani, una peruviana. E due donne siciliane, Maria Grazia Trecanico e Luisa Virzì: risulterebbero conteggiate tra quelli salvati dopo il naufragio, ma di loro non c'è traccia.

Ritrovarli, vivi o morti, è sempre più una corsa contro il tempo: domani le condizioni del tempo peggioreranno e questo potrebbe creare problemi seri.

Intanto, al centro degli accertamenti c'è sempre il comandante Francesco Schettino, ora smentito anche dai dati della scatola nera. Ma non solo: l'uomo avrebbe dato l'allarme un'ora dopo l'impatto e quando gli uomini della Guardia Costiera, nelle concitate fasi del soccorso, gli avrebbero detto di risalire sulla nave, lui si sarebbe rifiutato. Il cappellano di bordo della Costa Concordia, don Raffaele Malena, originario di Cirò Marina, ha raccontato: il «disordine non è stato creato dall'equipaggio, ma dal panico». «Forse non hanno dato subito l'allarme, l'abbandono nave... Cercavano un'altra cosa, quando si è verificato il fatto, lo squarcio alla nave: erano, infatti, andati a vedere in sala macchina se potevano risolvere il black out... Ma è stato troppo tardi, perché in meno di 20 minuti la sala macchina era invasa dall'acqua: non c'è stato niente da fare».

I numeri

11111

xxxxx xxx

aaaaaaa aaaaaa aaaaaa aaaaa aaaa aaaa

***castellamonte, paura e nessun ferito nel piccolo incendio alla comunità tabor***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Castellamonte, paura e nessun ferito nel piccolo incendio alla comunità Tabor

Una sigaretta, forse lasciata inavvertitamente accesa, sarebbe all'origine dell'incendio sviluppatosi ieri pomeriggio, verso le 16,30 all'interno dell'edificio che ospita la comunità psichiatrica Tabor di frazione Filia. A dare l'allarme sono stati gli stessi ospiti i quali hanno visto del fumo fuoriuscire da una camera al primo piano.

***in pancia 2000 tonnellate di combustibile***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

- *Attualità*

In pancia 2000 tonnellate di combustibile

Pronti i mezzi anti-inquinamento del ministero dell' Ambiente. Oggi vertice a Livorno con Clini

GROSSETO La Concordia è diventata un rischio anche per la salvaguardia dell' ambiente e per le acque del Parco nazionale che la ospita. Nella sua pancia sono stipate circa 2.300 tonnellate di olio combustibile ma adesso, per almeno altre 48 ore, soccorsi e operazioni di salvataggio si concentreranno sul recupero di vite umane. Soltanto dopo inizierà la corsa per recuperare il combustibile dal serbatoio, con la speranza che le condizioni meteo non peggiorino. Dopo la diffida della Guardia costiera all' armatore affinché vengano al più presto rimosse le oltre 2.000 tonnellate di carburante presenti nei serbatoi senza compromettere la stabilità della nave, gli esperti dei quattro battelli (Tirreno, Tito, Ievoleco, Eco-Giglio) del ministero dell' Ambiente - ipotizzando un loro intervento, che al momento non è preso in considerazione - assicurano tempi brevi. Operazioni che verrebbero svolte, per esempio, in 4 ore per circoscrivere l' area con le panne di contenimento (oltre 1.200 metri subito disponibili) per delimitare l' olio combustibile, la stesura di quelle di assorbimento, e in 24 ore per la pulitura (grazie all' aspirazione con lo skimmer). L' esperto anti-inquinamento marino del ministero ha ribadito che i mezzi sono «in stand-by» ma «pronti a intervenire». Un lavoro di nervi che tiene sotto pressione uomini e mezzi i quali - ha ricordato il ministro dell' Ambiente Clini - devono fare i conti anche con la mancanza di risorse: «I tagli della legge di stabilità del 2010 fanno sì che siamo oggi a un impegno più di volontariato che a strutture ordinarie». E per questo che serve, mai come in questo momento, un «piano urgente». In questo momento però «dobbiamo evitare che esca» carburante in mare», un problema «serio in una zona di parco naturale molto pregiato». Il ministro sarà oggi a Livorno per un vertice in prefettura (già fissato sui fusti tossici) e che avrà all' ordine del giorno l' emergenza ambientale nelle acque dell' Isola del Giglio, gli interventi da compiere, e il problema della navigazione delle grandi navi in aree «sensibili». Alla riunione parteciperanno, oltre al ministero dell' Ambiente e alla Regione Toscana, gli enti locali, la Protezione Civile, l' Istituto Superiore di Sanità. l' Ispra, il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, il Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera, il Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie e i Vigili del Fuoco.

**TERREMOTI:ARMAO RICORDA BELICE,CORRAO ANIMA RICOSTRUZION  
E****Sicilia News 24***"TERREMOTI:ARMAO RICORDA BELICE,CORRAO ANIMA RICOSTRUZIONE"*

Data: 15/01/2012

Indietro

**TERREMOTI:ARMAO RICORDA BELICE,CORRAO ANIMA RICOSTRUZIONE**

"Quest'anno ricordiamo l'anniversario del terremoto del Belice senza la presenza di Ludovico Corrao. Un motivo in piu' di tristezza per la scomparsa di colui che fu motore e anima della ricostruzione. Senza il suo impegno e la sua abnegazione questa valle sarebbe stata ricordata solo per i suoi morti e per le polemiche relative alla mancata ricostruzione. Oggi i tanti visitatori possono vedere realizzata la sua idea guida: una perfetta sintesi di recupero e bellezza, l'unione di architettura e arti visive, un luogo destinato alla popolazione locale nel quale riprendere a vivere, che sia al tempo stesso funzionale e bello". Lo ha detto l'assessore regionale per l'Economia, Gaetano Armao, al centro civico di Menfi, in occasione della manifestazione in ricordo del terremoto di 44 anni fa: 'La ricostruzione del Belice tra pianificazione e utopia'. "A distanza di tanti anni - ha detto l'assessore - e' inutile risalire alla storia di ingiustificati ritardi e di tante storture, occorre, piuttosto, guardare avanti. Il governo regionale, in questi anni, ha intrattenuto uno stretto rapporto con quello nazionale per portare a compimento alcune iniziative ancora in corso, offrendo la piena disponibilita' ad utilizzare i Fas per il completamento delle opere. Ma da Roma ancora non arrivano le risorse necessarie, e soprattutto non c'e' l'impegno ad avviare un vero progetto di sviluppo per il territorio". Armao ha ricordato come nell'ultima riunione dello scorso settembre, con esponenti del governo Berlusconi, furono individuati alcuni argomenti su cui lavorare: il contenzioso relativo alla mancata erogazione dei contributi statali da destinare ai progetti di ricostruzione gia' approvati, il cui fabbisogno ammonta a circa 100 milioni di euro; le marcate criticita' che incidono sullo sviluppo dei territori interessati per il forte aumento della disoccupazione; il collasso economico di numerose piccole e medie imprese locali. "In quella circostanza - ha sottolineato Armao - la Regione ha dato ampia disponibilita' all'anticipazione dei 100 milioni di euro a valere sui fondi FAS assegnati nell'ambito del Piano del Sud, fermo restando che tali risorse avrebbero dovuto essere reintegrate ed erano da ritenersi aggiuntive rispetto a quelle oggetto delle revisioni del relativo programma regionale. Inoltre - ha aggiunto - relativamente al residuo fabbisogno finanziario, pari a circa 350milioni di euro necessario al definitivo completamento della ricostruzione, cosi' come accertato dallo stesso ministro delle Infrastrutture, per opere pubbliche e di edilizia privata, la Regione dichiara' la disponibilita' alla individuazione di un apposito intervento per lo sviluppo del territorio da concertare con i Ministeri competenti anche a valere sugli stessi fondi, sempre in aggiunta a quelli assegnati. Ovviamente questo lavoro va proseguito adesso col nuovo governo". Armao ha concluso che "il Piano di nazione e coesione voluto dal presidente Monti e dal ministro Barca, individua nelle infrastrutture e nell'occupazione due dei quattro settori prioritariamente strategici per favorire la crescita al Sud, ma adesso occorre dare risposte immediate alla Sicilia. La nuova programmazione non puo' certamente dimenticare la Valle del Belice. E da quest'anno non solo per rendere ragione ai suoi abitanti, ma anche per il giusto tributo da rendere a Ludovico Corrao".

*(Regione Sicilia)*

&lt; Prec Succ &gt;

### *Sistema d'allerta operativo*

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 15/01/2012

Indietro

Sistema d'allerta operativo

Dell'innovativo servizio telefonico beneficieranno i Comuni di Giardini, Gallodoro e Mongiuffi Melia

Domenica 15 Gennaio 2012 Messina, e-mail print

Giardini. Doveva segnalare un'allerta della Protezione civile, pericoli potenziali dovuti a un imminente disastro idrogeologico, ma anche la mancanza di acqua, l'evacuazione di una zona per ragioni di igiene e altro ancora. Così è stato e chissà quanti giardinesi hanno potuto constatare di persona l'utilità di questo sistema, avendo ricevuto una telefonata che annunciava la possibilità di riutilizzare l'acqua del civico acquedotto, poiché potabile.

Stiamo parlando dell'innovativo servizio automatico telefonico di preavviso pericolo - denominato "Alert System" - attivo 24 ore su 24 che le amministrazioni di Giardini, Gallodoro e Mongiuffi Melia, facenti parte dell'Unione dei Comuni del "Comprensorio Naxos e Taormina" hanno introdotto nei rispettivi territori e che viene gestito dall'Ufficio comunale di Protezione civile di Giardini.

In questi giorni, a Giardini c'era stato un problema di potabilità con l'acqua erogata dal civico acquedotto, specie in alcuni quartieri. Dopo i dovuti interventi e nuovi accertamenti chimici l'acqua è risultata potabile. Scongiurato il pericolo di infiltrazioni, che avrebbero reso l'acqua non potabile, il ritorno alla normalità è stato reso noto ai cittadini con una semplice telefonata. Rispondendo al telefono è stato possibile ascoltare una voce maschile, chiara e garbata, che ha ripetuto un messaggio registrato contenente l'avviso che l'acqua era risultata potabile e ne veniva consentito nuovamente l'uso. Miracolo della tecnologia, visto che un tempo per informare i cittadini occorreva affiggere i manifesti, che potevano anche non essere letti da tutti. «D'ora in avanti - ha detto il presidente dell'Unione, Nello Lo Turco - saremo in grado di avvisare, attraverso un messaggio vocale, i residenti dell'arrivo del maltempo e dei pericoli che potrebbero derivare da una calamità, l'interruzione di una strada, un guasto alla rete idrica o semplicemente un appuntamento culturale».

Il sistema consentirà - attraverso la messa a disposizione, da parte della società che fornisce il servizio - di chiamare in automatico non solo tutti i cittadini ma anche gruppi selezionati (ad esempio i residenti di un solo quartiere), per comunicare un'allerta della Protezione civile o un qualsiasi avviso di interesse pubblico. Il sistema è in grado di effettuare 50mila chiamate da 60 secondi in un'ora.

Rosario Messina

15/01/2012

*Il mondo del volontariato si incontra oggi al Don Bosco*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 15/01/2012

Indietro

portopalo

Il mondo del volontariato

si incontra oggi al Don Bosco

Domenica 15 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

L'iniziativa è organizzata dalla parrocchia San Gaetano, il cui parroco, don Gianluca Manenti, ... Portopalo. Raduno di volontari stamane all'oratorio Don Bosco di via Tasca. L'appuntamento portopalese vedrà la partecipazione delle realtà del volontariato locale (Gruppo comunale di protezione civile, Misericordia in primis), da Noto arriveranno i componenti del Vnpc mentre da Pachino parteciperanno i componenti del nascente Gruppo comunale di protezione civile.

L'iniziativa è organizzata dalla parrocchia San Gaetano. Il parroco, don Gianluca Manenti, in questo modo intende puntare l'attenzione sulla realtà del volontariato, con gli aggiornamenti sulla legislazione del settore, le prerogative e le esigenze di gruppi che negli anni si sono mostrati sempre molto attenti alle problematiche del territorio e hanno fornito risposte integrando e talvolta sostituendo le istituzioni pubbliche alle problematiche del territorio e hanno fornito risposte integrando e talvolta sostituendo le istituzioni pubbliche.

L'happening si svolgerà a partire dalla mattinata. A seguire, si terrà un momento conviviale e i partecipanti si sposteranno all'interno dell'oasi di san Corrado a mare, nei pressi di via Carlo Alberto.

L'adesione di altre realtà comunali conferma l'obiettivo scelto dagli organizzatori: andare oltre l'ambito prettamente locale, per un reale confronto tra ambiti uguali. L'oratorio, dunque, sarà ancora una volta centro nevralgico per discutere di problemi attinenti l'ambito sociale ed anche dal punto di vista della condivisione. L'incontro è aperto a tutti.

SER.TAC.

15/01/2012

***Agrò, muro d'argine abbattuto torrente a rischio esondazione***

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **15/01/2012**

[Indietro](#)

casalvecchio

Agrò, muro d'argine abbattuto

torrente a rischio esondazione

Domenica 15 Gennaio 2012 Messina, e-mail print

L'argine abbattuto dell'Agrò Casalvecchio. Le ultime piene hanno messo a nudo il rischio tracimazione del torrente Agrò i cui argini, man mano che si avvicina allo Jonio, non sono più sicuri come alcuni anni fa. L'innalzamento dell'alveo, oltre a fare superare al corso d'acqua il primo livello di guardia, in diversi tratti ha causato pure l'abbattimento degli stessi argini. Il rischio esondazione si evidenzia soprattutto nella sponda sinistra, nella zona in cui il fiume costeggia la frazione San Pietro e l'area ecologica attrezzata. In questo tratto - dove si è accentuato l'abbattimento di oltre un centinaio di metri del muro d'argine - c'è il pericolo che, in caso di piogge prolungate, il corso d'acqua possa tracimare e spazzare via, oltre alla cavea, anche l'intera area attrezzata dove, alcuni anni fa, sono state messe a dimora centinaia di piante autoctone e installati dei gazebo con i relativi barbecue. Il rischio esondazione, però, c'è pure in altri tratti del torrente. E' necessario un completo monitoraggio di tutti gli argini della zona a valle dell'Agrò e i relativi interventi di messa in sicurezza, prima che sia troppo tardi.

Pippo Trimarchi

15/01/2012



***Palazzo Lo Jacono, consegnata l'ultima perizia***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **15/01/2012**

[Indietro](#)

Palazzo Lo Jacono, consegnata l'ultima perizia

La Procura ha acquisito le carte ed ora potrà concludere le indagini sul crollo dell'edificio del centro storico

Domenica 15 Gennaio 2012 Agrigento, e-mail print

Sarebbero ad una svolta le indagini sul crollo del palazzo Lo Jacono-Maraventano, venuto giù la mattina del 25 aprile del 2010.

I consulenti incaricati dalla Procura della Repubblica di Agrigento, hanno ultimato gli accertamenti, relativamente alle possibili ipotesi che hanno causato il cedimento strutturale dell'antico edificio barocco. L'altro ieri, i periti hanno concluso il complesso reticolo di perizie che adesso verranno inglobate in un'unica perizia, che sarà consegnata ai pubblici ministeri che stanno conducendo l'inchiesta sul crollo, Santo Fornasier ed Arianna Ciavattini, coordinati dal procuratore aggiunto, Ignazio Fonzo.

A loro spetta il delicato compito di comprendere cosa abbia provocato il crollo, e se dietro quell'evento, ci siano eventuali responsabilità da parte di soggetti privati o pubblici.

Al momento l'indagine è ancora contro ignoti ma la sensazione è che presto potrebbero esserci delle persone iscritte sul registro degli indagati.

La conclusione del lavoro dei periti consentirà alla Procura di avere un quadro esaustivo dell'intera vicenda ed è per questo che alla luce delle ultime relazioni non si escludono a breve scadenza, la notifica di provvedimenti giudiziari.

Nel 2008 ad esempio i proprietari dell'immobile non avevano obbedito ad una ordinanza del sindaco Marco Zambuto, che intimava ai privati di recuperare la sicurezza della palazzina, rimediando alle parti pericolanti.

Così non è stato, e circa due anni dopo, l'Amministrazione comunale si sostituì proprio ai proprietari dell'immobile, realizzando alcuni interventi di consolidamento effettuati con il coordinamento della Protezione civile. Lavori di messa in sicurezza che non sono però bastati a salvare l'immobile che solo per miracolo, quando è crollato, un lunedì di Pasqua non ha provocato vittime: solo tre giorni prima da lì era passata la processione del Venerdì Santo.

Antonino Ravanà

15/01/2012

***Nuoro SOCCORSO DALL'ELICOTTERO ...***

Soccorso dall'elicottero - Area Abbonati - L'Unione Sarda

**Unione Sarda, L' (Nazionale)**

""

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

L'Unione Sarda di Lunedì 16 Gennaio 2012

Provincia di Nuoro (- Edizione CA)

Provincia di Nuoro (Pagina 20 - Edizione CA)

Cacciatore di loculi

Soccorso

dall'elicottero

Pensava di trascorrere una tranquilla giornata di caccia, assieme agli amici. Invece, un malore ha rovinato tutto e lui è finito all'ospedale, grazie all'intervento di un elicottero. Protagonista un cacciatore, colto da un malore nelle campagne di Loculi.

L'allarme è scattato ieri mattina. Il cacciatore si è accasciato a terra in una zona impervia dove era in corso la battuta per stanare un cinghiale. Impossibile arrivarci in tempo senza l'ausilio di un elicottero. Da qui la mobilitazione degli operatori del 118 e dei vigili del fuoco.

Un velivolo giunto da Alghero ha raggiunto le campagne di Loculi dove ha soccorso il cacciatore, trasferito subito all'ospedale San Francesco di Nuoro. Il cacciatore è stato ricoverato per accertamenti medici.

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati